Mittente	Quattromani Sertorio	Destinatario	Sambiasi Teseo
Data	12/10/1597	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Cosenza

Incipit

Non ho lettera vostra, ne della Signora Lucretia, e Mauritio mi dice

Contenuto

Sertorio scrive a Teseo Sambiasi di non aver ricevuto nessuna lettera né da lui né dalla Signora Lucrezia [della Valle], nonostante Maurizio [si tratta forse del servitore di Quattromani citato in una lettera a Francesco Antonio Rossi del 22 agosto 1597] abbia setacciato la posta per trovarla. Quattromani ipotizza che si siano dimenticati di scrivergli perché distratti dalla compagnia della Signora Lisabetta [forse Lisabetta Beccuti]. Annuncia quindi il suo ritorno a Cosenza e dice di essere trattenuto solo dagli uffici che deve al Signor Peleo [Ferrai]. Accenna poi ad alcuni rimproveri che ha rivolto al Rosso [Francesco Antonio Rossi] per avergli raccontato "mille favole": il Rossi per questo motivo lo evita ma Sertorio gli ha imposto di andare da lui e desidera che il Signor Ruggiero [padre di Francesco Antonio Rossi] lo accolga amorevolmente. In chiusura lo invita a non dare ascolto alle dicerie e gli ricorda quanti affanni aveva dovuto sostenere "per la briga di Diomede" [Sertorio fa qui riferimento a un fatto raccontato più diffusamente in una precedente lettera a Celso Molli del 22 febbraio 1597: Diomede, servo di Teseo Sambiasi, aveva ferito un giovane e si sospettava che l'avesse fatto per ordine di Teseo].

Fonte

Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 168-169.

Compilatore

Premi Nicolò